

alcune sezioni, quando rifletterà che dove i mezzi di comunicazione scarseggiano, nelle provincie meridionali gli elettori votano nel loro comune. Ed è per questo motivo che veggiamo alcuni di quei collegi elettorali composti di un numero così notevole di sezioni.

**CADOLINI.** Io non contesto la verità dei fatti esposti dall'onorevole relatore. Debbo però osservare che il comune di Spadafora, nel quale ho avuto occasione di trovarmi, non è un comune piccolissimo, bensì una borgata abbastanza popolosa: e mi ricordo di avervi conosciute molte persone benestanti, le quali devono godere il diritto elettorale. Perciò, quantunque non abbia qui una statistica, che mi dimostri esattamente la popolazione di quel paese, io ho un legittimo argomento per credere che il numero degli elettori possa essere almeno di 40 o 50.

**BOTTERO, relatore.** Nella sezione di Spadafora San Martino?

**CADOLINI.** Di Spadafora San Martino nel collegio elettorale di Milazzo.

**BOTTERO, relatore.** Scusi, se l'interrompo; ma per contestare la cifra dovremmo dichiarare che i processi verbali stessi sono inesatti, perchè dai medesimi risulta senz'altro che gli elettori iscritti in quella sezione sono in numero di sette.

Eccone infatti le parole precise:

« Chiusa la votazione, riconoscevasi che il numero degli elettori componenti la sezione è di sette e che quelli i quali si presentarono nei due appelli a dare il loro voto sono nel numero di sette; numeravansi in seguito i bollettini che riconoscevasi in numero di sette. »

Mi sembra impossibile esprimere più chiaramente un fatto.

**BARGONI.** Ho chiesto la parola per fare osservare all'onorevole relatore ch'egli deve essere involontariamente caduto in qualche inesattezza, quando ha creduto di poter asserire che nelle provincie meridionali gli elettori votano nei singoli comuni. Questo è avvenuto in occasione delle prime elezioni. Ma, successivamente, quando fu promulgata anche in quelle provincie nella sua integrità la legge elettorale ora vigente, dovettero essere rivedute le liste elettorali, e conformemente ai loro risultati dovette applicarsi anche l'articolo 64 della legge stessa, il quale dice:

« I collegi elettorali s'intendono divisi in altrettante sezioni quanti sono i mandamenti che li compongono, semprechè il numero degli elettori iscritti non sia al di sotto di *quaranta*. »

E che, infatti, le liste elettorali siano state rivedute nelle provincie meridionali, e particolarmente in Sicilia, mi consta di scienza propria; giacchè posso assicurare che il collegio elettorale di Corleone, al quale debbo l'onore di essere venuto a sedere in Parlamento, si trovò diviso in quattro sezioni, mentre all'epoca delle prime elezioni era diviso in nove od in undici sezioni.

Partendo adunque dalla base dell'articolo 64 della legge elettorale, mi pare che risulti necessariamente l'irregolarità dei verbali citati dall'onorevole relatore, e per lo meno di quello della sezione di Spadafora.

Prima di procedere oltre, credo perciò che per lo meno bisognerebbe chiedere al ministro dell'interno se la revisione delle liste elettorali abbia in quel collegio avuto luogo, se intervenne il decreto di aggregazione di alcune sezioni ad alcune altre.

E conchiudo per conseguenza col proporre che si sospenda il voto fintantochè non si abbiano maggiori schiarimenti.

**MINGHETTI, ministro per le finanze.** Io darò alcune spiegazioni, giacchè fui io che ebbi l'onore di promulgare la legge elettorale, estendendola da queste provincie alle altre del regno.

Io rammento adunque che quando fu estesa questa legge alle provincie meridionali, si diede contemporaneamente ai luogotenenti del Re la facoltà di subripartire i collegi in sezioni, ove fosse assolutamente necessario: avvegnachè si facesse considerare che vi erano in quelle provincie circostanze speciali, come la mancanza di strade, le quali avrebbero resa impossibile la riunione ad un solo capoluogo dei comuni, quanto era necessario a formare il voluto numero di elettori. Per questo motivo si diedero disposizioni per le quali può benissimo avvenire che un collegio sia subripartito in minute sezioni.

Mi duole non sia presente il ministro dell'interno, il quale potrebbe dare maggiori spiegazioni; nè io ho qui il decreto al quale accenno, ma ricordo benissimo il fatto; quindi non mi fece meraviglia ciò che disse l'onorevole relatore.

**PRESIDENTE.** Insistono nel proporre la sospensione?

**CADOLINI.** Io la credo opportunissima, tanto più perchè riferendoci ai verbali delle elezioni precedentemente fatte in quel collegio od al relativo registro che è tenuto nella segreteria della Camera, sarà facile l'istituire confronti fra il numero degli elettori portati dai verbali delle successive elezioni per trarne un valevole criterio di apprezzamento.

**PRESIDENTE.** I deputati Cadolini e Bargoni propongono si sospenda la votazione su questa elezione.

**BASILE.** Io voleva appunto esporre il fatto accennato dall'onorevole ministro delle finanze. Esiste un decreto che dà facoltà alle luogotenenze di suddividere i collegi elettorali. E per iscienza certa e propria io posso assicurare che il collegio di Milazzo si divide appunto in diciassette sezioni, come d'egual numero di sezioni consta il collegio che ho l'onore di rappresentare.

Dirò inoltre che vi sono due comuni che portano il nome di Spadafora: l'uno popoloso lungo la riva del mare, ed è quello probabilmente di cui parlava l'onorevole Cadolini; l'altro è un piccolo paesello sulla montagna che sta presso la spiaggia, ed ha pochissimi abitanti, credo novecento. Per conseguenza non esiste alcuna sproporzione tra gli elettori e la popolazione.

Finalmente io voleva domandare al relatore dell'uf-